



**Appesi a Silvio**  
Antonio Tajani guiderà la kermesse di FI, a cui B. parteciperà via telefono  
FOTO LAPRESSE

# FI fa uno spot “governista” Maxi-evento da 250mila€

**A MILANO** Il partito è in crisi (e aggrappato a B. e al fratello), ma punta sulla costosissima convention del 5 e 6 maggio

gi è stato appannaggio della sinistra e l'obiettivo è quello di “spezzare” questa tradizione. Così domani il Consiglio dei ministri è convocato per le 10 e poi Meloni dovrebbe parlare in conferenza stampa. La premier vuole rubare lo spazio mediatico ai sindacati e al centrosinistra. Comunicando all'esterno, anche tenendo un occhio ai sondaggi che iniziano a fotografare un calo del consenso della premier e del governo. Infine la preoccupazione è che

il 1° Maggio si trasformi in una grande festa contro il governo, con epicentro il Concertone di San Giovanni. È già pronta la contraerea di FdI contro i vertici della Rai che darebbero troppo spazio alla sinistra. Potrebbe essere proprio la scusa del “concertone” per iniziare il *repulisti* in Rai, a partire dalla sostituzione dell'amministratore delegato Fuortes. Meloni ne parlerà in settimana con Salvini e Tajani.

GIA.SAL.

## » Lorenzo Giarelli e Giacomo Salvini

Lo stile è quello della casa: pura scenografia, rilancio del *brand*. Insomma, un evento pop. Unica pecca: non ci sarà quel Silvio Berlusconi ricoverato ormai da quasi quattro settimane al San Raffaele, che farà una telefonata. Eppure Forza Italia spera di ripartire in grande, nonostante gli acciacchi di salute del suo fondatore. Per farlo ha preso in affitto per venerdì e sabato prossimi gli “East end studios” di Milano, *location* nella ex zona industriale vicino all'aeroporto di Linate che ricorda la Lepolda renziana anche se in stile americaneggianti. La *kermesse* si chiamerà “La Forza dell'Italia” puntando al più classico dei riferimenti: la discesa in campo del 1994.

Alla convention ci saranno cinque tavoli tematici su Università, riforme, Pubblica amministrazione, ambiente e politica estera con i ministri e i sottosegretari. Oltre ai dirigenti di partito del nuovo corso governista, ci saranno anche manager pubblici e privati come l'amministratore delegato dell'Eni Claudio Descalzi, Marco Granelli (Confartigianato), Carlo Sangalli (Concommercio), Giorgio Spaziani Testa (Confedilizia) ed Ettore Prandini (Coldiretti). Venerdì ci sarà anche un saluto video di Manfred Weber (leader del Partito Popolare Europeo) e della presidente del Parlamento Roberta Metsola.

**MA IN QUESTE ORE** nel partito c'è la caccia al personaggio pop. Uno sportivo che sarà la star del panel sulla “Forza dello Sport, strumento della diplomazia del mondo” previsto per venerdì. Tra gli interpellati c'è stato l'ex allenatore del Milan, Fabio Capello, che però ha detto “no” perché non poteva essere presente.

## PONTIDA, RADUNO ANTI-SALVINI CON CASTELLI

“RESISTIAMO e vedrete che i temi dell'autonomia e della libertà della Padania torneranno centrali”. L'ex ministro Roberto Castelli riunisce a Pontida una cinquantina di soci della sua associazione “Autonomia e Libertà”, legata alle origini della Lega. Per nulla soddisfatti della leadership di Salvini né del progetto di legge sull'autonomia: “Nella commissione sui Lep ci hanno infilato quasi tutti siciliani e romani”

La *convention* però sarà molto incentrata sulla rinascita del partito. Bisogna dare l'immagine di un partito forte e coeso, è stato l'ordine di scuderia. “Siamo uniti da sempre, nonostante quello che scrivono i giornali”, ha detto Tajani giovedì presentando la kermesse. Per questo, di fronte alle difficoltà di Berlusconi e alle voci che si rincorrono su possibili scissioni tra governisti e dissidenti, sono stati precettati per l'occasione i giovani (500 da tutta Italia) e i seniores di Forza Italia. Alla fine arriveranno in 1.500 con pullman organizzati e vitto e alloggio pagato, dice un dirigente interno al partito.

Così i costi dell'evento sono inevitabilmente lievitati: tra

affitto, catering per il buffet, pullman, coreografie, stanze di albergo e treni per arrivare a Milano, la due giorni di Forza Italia dovrebbe costare al partito circa 250 mila euro, dicono due fonti azzurre. Una bella cifra che non tutti i partiti sono disposti a sborsare e che non è piaciuta ad alcuni dipendenti di FI, che vivono da anni tra tagli e ristrettezze economiche.

**LA CREATURA** di B. infatti non naviga certo in buone acque, sopravvivendo con un debito di oltre 90 milioni di euro proprio verso il fondatore, che se ne è fatto carico rilevandolo a terzi 8 anni fa. Non solo. Dal 2014 la legge impone un massimo di 100 mila euro annui come versamento da singoli donatori privati. Spiccioli, per le condizioni in cui si trova FI, che pure ogni anno mobilita tutti i figli di Silvio per far arrivare l'obolo a 5 zeri. Ma a differenza di tutti gli altri partiti, la natura personalistica di Forza Italia e il ricco patrimonio del presidente consentono un *escamotage* per non farsi strozzare dal limite di cui sopra: negli ultimi anni, FI ha ottenuto prestiti dalle banche per 7 milioni di euro, concessi perché a garantire ci hanno pensato proprio Silvio e il fratello Paolo. Basta leggere l'ultima nota integrativa al bilancio (riferito al 2021): “Nei conti d'ordine figura nella voce ‘Garanzie (pegni, ipoteche) a/da terzi’ un ammontare di 7.000.000 relativo al pegno in titoli di 3.000.000 rilasciato dal presidente Silvio Berlusconi in precedenti esercizi e a ulteriori pegni in titoli per 4.000.000 rilasciati dal Dott. Paolo Berlusconi a fronte degli affidamenti concessi da un istituto bancario al Movimento”. Silvio ci ha pensato nel 2016, garantendo per 3 milioni di euro. Nel 2019, servendo altro ossegno, ecco altri 4 milioni concessi grazie alla firma di Paolo. Altro che 100 mila euro.

## RAMELLI LA RUSSA CONTESTATO SE LA PRENDE COI GIORNALISTI

**IL QUARTIER GENERALE** lombardo di FdI - tranne, per la verità, gran parte della corrente che fa riferimento a Daniela Santanchè - si ritrova a Milano per commemorare la morte di Sergio Ramelli, il ragazzo del Fronte della gioventù ucciso il 29 aprile di 48 anni fa da Avanguardia Operaia. Ma a fare notizia, tra i tanti, è ancora una volta il presidente del Senato, Ignazio La Russa, che deposita una corona di fiori insieme al sindaco Beppe Sala per poi lanciare un appello alla “pacificazione nazionale”. Quando però i cronisti azzardano qualche domanda a La Russa, lui si innervosisce: “Chi siete voi? Il *Fatto Quotidiano*? Non rispondo”. E a chi gli chiede dei saluti romani al corteo del 29 aprile dell'anno scorso (replicato ieri sera), lui risponde stizzito: “Lei prevede il futuro e sa già che ci saranno anche questa volta? Oggi è il giorno di Sergio Ramelli, non è una conferenza stampa. Vergogna”. Un giornalista lo interrompe per una domanda, lui lo fulmina: “Devi stare zitto mentre sto finendo di parlare”. Arriva anche una contestatrice, che grida: “Fascisti! Viva il 25 aprile”. Racconta di essere nipote di una donna ebrea uccisa dai nazifascisti, ma viene allontanata e spintonata dai presenti, che la insultano.



**Sold out** Luca Amorosino e Carlo De Ruggieri in “Un giorno come un altro”: oggi ultime due repliche al Cometa Off di Roma FOTO PAOLA SALLUSTRO

**me un altro” lo raccontano bene.** Se non si fossero astenuti gli elettori avrebbero potuto votare “Tutti con Giovanni”, che è un po' l'emblema dei partiti fondati non sulle idee ma sulle persone. Oppure “Basta cemento”, come quei movimenti che scelgono un concetto unico, senza rendersi conto che i problemi sono tutti collegati. O ancora “La vita è bella”, il

peggio del peggio. Può significare tutto e niente: è il nulla, ma è una frase che attrae. **C'è qualcosa da raccontare che può resistere al passare del tempo?** Stiamo scrivendo una cosa sul sindaco di Roma. Lì vale un po' quello che valeva per René Ferretti: può sognare di fare quello che vuole, ma tanto intorno c'è sempre la merda.